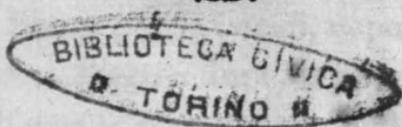


**SAGGIO**  
SULL' UTILITÀ  
DELLE  
**PUBBLICHE ESPOSIZIONI**  
DEGLI OGGETTI D' INDUSTRIA  
E SEGNATAMENTE  
DI QUELLA ORDINATA DA S. M.

*Scritto da me. Sc*

*Lascaaris*



**TORINO**  
TIPOGRAFIA CHIRIO E MINA  
1829.

1866

PROVINCE OF ALABAMA

OFFICE OF THE COMMISSIONER OF LANDS

*Honos alit Artes.*

Cic.

---

**L**A primitiva idea di chiamare ad un concorso gli oggetti d'arti, e le opere d'industria, è dovuta agli antichi; trascurata quindi a pezza questa utilissima usanza, gl' Italiani non furono fra gli ultimi, che la facessero rivivere.

Gli Ebrei, presso i quali, dopo aver lasciato l'Egitto, l'agricoltura, e l'industria erano così altamente onorate, avevano per costume di allogare in forma solenne sugli altari del Dio d'Israello le più preziose produzioni del suolo, ed i più forbiti lavori. Queste feste

erano ad un tempo un omaggio di riconoscenza all' Eterno , ed una specie di esposizione atta a far distinguere, ed onorare le persone più laboriose, e più abili, ed a risvegliare e promuovere una utile emulazione.

I Greci nutrivano un amore così sviscerato per le arti, che giammai non valsero ad ammorzarlo nè le civili discordie, nè le travagliose annuarie vicende, nè i trionfi, o le sconfitte delle fazioni di guerra. Tranquillate le cose, i loro riposi erano costantemente consacrati a spingere più oltre, a perfezionare l'industria loro, e ad allargare i confini del loro commercio al di fuori; operosi, instancabili, non appena erano sedate le convulsioni intestine, o cessava di risuonare all'orecchio lo squillo della tromba guerriera, ricomposti a quiete, o rasciugato il pianto delle sventure, i cittadini, i combattenti, deposti gli odii o rimesse nei foderi le spade, tornavano ad abbandonarsi alle scientifiche meditazioni, ed a trattare il pennello, lo scalpello, o l'aratro: le lettere allora, le arti, l'industria, il fasto, e quanto è sorgente di

ricchezza per le nazioni , scuotendosi dallo stato di languidezza, risorgeva a novello e più grande splendore; quindi monumenti e vantaggiosi edifizii ideati ; i disegni loro a concorso proposti, e coronato il migliore, e fatti sorgere senza badare a spese, non avendosi in mira che d'arricchire o d'abbellire il suol natio, e d'eternare le gloriose gesta, e le belle imprese degli uomini, di cui si volea tramandar la memoria alla più remota posterità.

In tali circostanze ogni cittadino recavasi a vanto di pagare il tributo della sua industria a proporzione del proprio ingegno, aguzzandolo onde arrivare al raffinamento del gusto, essendo sprone ad opere sempre migliori lo spirito di emulazione, e le istituzioni dirette così a solleticar l'amor proprio degli esseri dotati di animo generoso, come a far lodare e preferire i più abili, che aveano già saputo meritarsi la pubblica stima, o per la superiorità delle loro scritture, o per l'eccellenza dei loro disegni (1).

A questa guisa la rinomata Atene diventò il centro della magnificenza, l'emporio d'un

esteso commercio, ed il convegno di tutti coloro, che erano teneri delle arti, e dell'industria. Olimpia, Delfo, Corinto imitarono con entusiasmo così nobile esempio. Gli stessi giuochi olimpici, che attraeano in que'tempi da ogni dove la folla, erano divenuti, per dir così, tante esposizioni, benchè non fossero stati a questo fine instituiti, mentre non è il dire quanto si sfoggiasse nella svariata elegante forma dei cocchi, nella ricchezza degli abiti degli auriga, nella magnificenza degli arnesi, e nella bellezza dei ben addestrati palafreni, i quali, se uscivano vincitori, si vendevano ad altissimo prezzo.

Dopo d'aver accennato che gli antichi guardavano le esposizioni come un possente stimolo al miglioramento e perfezionamento di ogni cosa che fosse in mano dell'uomo di rendere più utile o più bella (2), egli è giusto di riconoscere, che il fortunato e sublime pensiero delle generali esposizioni, nelle quali sono posti per così dire a confronto i più importanti prodotti dell'industria, è esclusivamente dovuto ai nostri tempi; immensi sono

i vantaggi che ne trassero l'Alemagna, l'Inghilterra, la Francia, la Spagna, la Lombardia; le manifatture, l'agricoltura, l'industria di queste contrade salirono quindi ad un alto grado di prosperità, e di rinomanza, a cui le altre nazioni potranno arrivare egualmente adottando il sistema delle pubbliche esposizioni. E in vero, quale sarebbe quel fabbricante, quell'artefice, il quale dovendo presentare ad una pubblica esposizione le opere della sua manifattura od officina, col suo nome in fronte alle medesime, le prendesse alla rinfusa, senza curarsi di scegliere le migliori? Tutti, in queste occasioni, ambiscono di segnalarsi, e perciò non la perdonano nè ad esperimenti, nè a ricerche, nè a diligenza, nè ad impiego di tempo: chi intende ad inventare nuovi artifizii, chi a perfezionare le macchine in uso per rendere più pregevole il lavoro dell'operajo (3); si va più cauti nella scelta della materia, si usano maggiori avvertenze nel prepararla, si attende con più attenzione a porla in opera, e a darle l'ultima mano; la brama che hanno i capi di distin-

guersi, si comunica a quelli che da loro dipendono, e l'allettamento della lode che dee tornare agli uni ed agli altri per la perfezione del lavoro, è per tutti un possente stimolo a fare ogni sforzo per comparire sopra gli altri concorrenti con maggior gloria alla festa d'Industria. Da questo utile impulso, da questo concorso avvedutamente diretto risulta un generale perfezionamento, poichè, come già abbiamo avvertito, sentita che sarà l'importanza delle pubbliche esposizioni così dal verso dell'onore, come da quello del lucro, non vi avrà più manifattore, meccanico, artefice, operaio, che non si rechi a disdoro il non concorrervi, o il mandarvi cose, che non reggano al paragone colle più lodevoli degli altri; quindi ciascuno si studierà di meritare la preferenza colla bontà, colla bellezza e col modico prezzo delle opere. Una volta eccitato questo generoso spirito di emulazione in ogni genere d'industria, non si avranno più a temere passi retrogradi, e tutto ciò che avrà portato il marchio della perfezione, non potrà più discendere all'antica mediocrità; l'ingegno

umano tende di sua natura a giovare dei progressi altrui, e a dilatare la sfera degli utili trovati, facendone l'applicazione ad oggetti diversi; l'imitazione moltiplica le opere che hanno l'impronta del bello, i pubblici fogli le registrano e le divulgano, i dotti le commendano nelle loro scritture; e tal cosa che non si sarebbe guardata, che quale sforzo momentaneo dell'arte e dell'industria, diventa col fatto una conquista a pro dell'universale, ed il vero tipo di ciò, che da quel punto si farà di più perfetto in avvenire.

Le produzioni particolarmente distinte e lodate nelle pubbliche esposizioni vengono a preferenza ricercate dai compratori nazionali e stranieri; questi ultimi soprattutto s'indirizzano naturalmente a' que' fabbricanti, i quali riportarono premi, od ottennero menzioni onorevoli nelle relazioni pubblicate colla stampa dei risultamenti delle esposizioni suddette (4); ne viene quindi per conseguenza, che quei fabbricatori ed artefici, che o non si sono curati di parteciparvi, o non n'ebbero il coraggio per non aver tentato di uscire

dalla mediocrità , si veggono costretti , sotto pena di rimanersi oscuri , e di perdere ogni avviamento , a scuotere la loro inerzia , ed a rivaleggiare con coloro che già furono per universale consenso , e per imparziale sentenza di giudici competenti , riputati degni di guiderdone e di lode. Oltre a ciò il trionfo de' più abili è non solo vantaggioso all' industria , ma giova al tempo stesso al consumatore , ed a quegli apatisti medesimi , i quali , senza darsi alcun pensiero dei progressi e del perfezionamento delle arti e dell' industria , acquistano con più scarsa moneta , ridotti a sostanza o a forma migliore , quegli oggetti , che pagavano a più caro prezzo , quantunque intrinsecamente , od estrinsecamente inferiori.

Le periodiche esposizioni hanno l' assentimento di chiunque conosce i primi elementi della pubblica economia , e non possono non essere favorite dai Governi illuminati , i quali le guardano come un mezzo possente di ampliare la cerchia delle invenzioni , di promuovere il lustro e la rino-

manza delle fabbriche nazionali , di procurare un' affluenza d' uomini istruiti , di persone doviziose , d' artisti , e di abili operai ; esse possono venir considerate quali grandi fiere , nelle quali si moltiplicano le relazioni cogli stranieri , si procura un più rapido spaccio ai prodotti della patria industria , si estende la circolazione del danaro , si conosce il vantaggio di riprodurre le merci più ricercate , si dà una nuova vita a tutte quelle sorgenti , dalle quali deriva la prosperità dello Stato in generale , e delle Province in particolare , i fabbricanti e gli artefici delle quali traggono un ragguardevole profitto dal mandare e far conoscere alla Capitale le loro produzioni agricole ed industriali , fonti perenni della loro ricchezza locale.

L' influenza benefica delle esposizioni sui progressi dell' agricoltura , delle arti , delle manifatture , e di ogni genere d' industria non era già sfuggita alle sollecitudini del nostro Governo. S. M. il Re VITTORIO EMANUELE ne avea conosciuta tutta l'impor-

tanza, e l'augusto suo Successore il Re CARLO FELICE, seguendo le tracce de' suoi Reali Antenati, pronti mai sempre ad incoraggiare e proteggere tutto ciò, che può ridondare al lustro degli aviti loro Dominii, ed al vantaggio dei loro Sudditi, con suo Sovrano chirografo ordinò, che sia fatta ogni tre anni una pubblica esposizione dei più pregevoli oggetti d'industria de' suoi Stati (5). Questo intervallo di tempo, che indica ai concorrenti l'epoca, a cui debbono essere compiuti e coronati i loro sacrifici, e i loro nobili sforzi, è sufficiente per rendere sensibili, tra l'una e l'altra esposizione gl'industriosi progressi dei fabbricatori e degli artefici Piemontesi, e dar loro il tempo di abbandonarsi alle necessarie meditazioni, e di mettere a profitto le cognizioni, che possono aver ricavate dai nostri dotti, o dagli stranieri.

È stato fissato il giorno 20 di maggio per l'apertura della nostra esposizione, che avrà luogo perciò in quelle ridenti giornate, in cui la natura ringiovenita sembra chiamata

a festeggiarlo ella stessa; questo giorno d'altronde porta con sè una memoria che sarà sempre cara al cuore dei Sudditi di S. M., poichè gli è appunto in tal dì, che la Provvidenza restituì loro, col ritorno degli amatissimi Sovrani, quella politica esistenza, di cui erano stati spogliati, e sotto l'egida della quale aveano attinto alle fonti della prosperità per tanti secoli.

Facile non riusciva la scelta del luogo, che fosse per ogni riguardo acconcio alla pubblica esposizione; ma vi provvede la Reale Munificenza nel modo il più fortunato, essendosi S. M. degnata di permettere che i primi saggi degli oggetti, che formano la ricchezza agricola, industriosa e commerciale dei Reali Dominii, vengano raccolti nel magnifico Real palazzo del Valentino, abitato un tempo dagli augusti suoi Antenati. Questo Castello è spazioso, e quanto dir si possa appropriato a quest'uso; le vie che vi mettono sono comode ed ombreggiate, e la sua situazione è sommamente deliziosa: tutto concorre finalmente, e giova sperare che

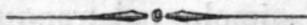
tutto concorrerà per l' avvenire a far guardare questa sua nuova destinazione come una prova del pregio , in cui S. M. tiene i progressi delle arti e dell' industria , e della sua propensione ad onorarle , guardandole come le sorgenti del lustro , e della prosperità dello Stato.

Allorquando i nostri fabbricatori, i nostri lavoranti, i nostri artefici avranno imparato , mercè delle esposizioni , a meglio conoscere la varietà , la quantità , e la ricchezza dei prodotti del nostro Paese , e soprattutto a non diffidare cotanto di sè , mentre sono in buon numero coloro , che arrivano a segnalarsi , ed aver possono imitatori non pochi ; quando ciascuno si avvezzerà a guardare , come a Parigi , a Londra , a Vienna , a Milano , le pubbliche esposizioni come un' arena , in cui può scendere animosamente chiunque ravvisa l' importanza , e si sente capace di migliorare , di perfezionare le antiche pratiche ed i trovati altrui ; quando si sarà ben certi che il favore e la parzialità non potranno mai avere l' accesso nelle sale dell' e-

sposizione , ove il più sicuro , il più retto Giudice è il Pubblico stesso (6) , allora si vedranno i più abili manifattori , coltivatori ed artefici innalzarsi sul volgo , e farsi conoscere e ricercare così dai loro concittadini come dagli stranieri ; allora coglieranno essi il frutto dei loro talenti , delle loro sperienze e ricerche con tanto loro vantaggio , delle loro famiglie , e della lor patria ; la celebrità che essi acquisteranno , farà fiorire le manifatture e le officine loro , ed il desiderio di crescerla li renderà sempre più operosi e solleciti per comparire con sempre maggior onore alle successive esposizioni : la vittoria che essi riporteranno in quest' onorevole arringo , tornerà a profitto della società , e non costerà all'umanità nè lagrime , nè sospiri.

Tutti i popoli dotati d'ingegno e bellicosi , quali appunto sono i Sudditi del Re nostro Signore , agognano alla gloria , e quanto si mostrano desiderosi di acquistarla combattendo da valorosi in difesa del Trono e della Patria , altrettanto e ancor più ne sentono il possente stimolo nel tranquillo esercizio

delle arti di pace. Sono omai scorsi tre lustri da che non si è più udito lo squillo della tromba guerriera in queste fortunate contrade, nelle quali, mercè delle provvide cure e del paternal reggimento degli ottimi Sovrani, salirono a maggior floridezza le scienze, le lettere, le arti, l'agricoltura, l'industria, ed ogni maniera di commercio e di traffico. La presente esposizione ordinata da S. M. ne sarà una prova, e si potrà quindi argomentare quanto un lodevole spirito di emulazione vaglia ad accendere gli animi di un vero amor patrio per la opulenza ed il lustro di questa bella porzione dell' Italia, così altamente degna di pervenire al colmo della prosperità per la fertilità e l'eccellente coltivazione del suolo, per l'ingegno e la perspicacia de' suoi numerosi abitatori, per la loro costanza nelle più ardue imprese, e pel sentimento della loro attitudine ad assicurarne il successo.



## ANNOTAZIONI.

---

(1) *La Civica Amministrazione, volendo promuovere il perfezionamento delle arti e d' ogni genere d' industria, ha istituito una Scuola gratuita di Disegno e d' Incisione a favore dei giovani artisti, ed operai. Essa ha fatto costruire espressamente le sale opportune nel suo palazzo tanto per l' insegnamento, quanto per l' esposizione annua delle opere dei giovani disegnatori, distribuendo loro premii d' incoraggiamento. I vantaggi che derivarono da questa paterna istituzione, sono immensi. Non vi ha professione e mestiere, di cui sia o fondamento o ajuto il disegno, che non abbia migliorato dalla fondazione di questa Scuola. Testimonio ne sono i svariati disegni dei tessuti operati di lino, di canape, di cotone, di lana, di seta; ogni sorta di arredi per appartamenti, che portano l' impronta del buon gusto, e si distinguono per le belle sagome, senza che nulla non perdano dal canto della solidità; si gio-*

varono di questa scuola i Macchinisti , gli Orefici , i Minutieri , i Tapezzieri , i Decoratori , gli Ottonari , i Ferrai , i Carrozzeri , gli Ebanisti , i Falegnami , i Muratori , e quanti insomma hanno da ideare e formare oggetti , per cui si richiedono almeno i primi elementi del disegno. Se poi si parla di coloro , che coltivavano le Belle-Arti , rapidi furono ed onorevoli i progressi fatti da chi attende alla Pittura , alla Scoltura , all'Intaglio : in quest' ultimo specialmente si segnarono gli alunni , che recarono a compimento una serie di medaglie rappresentanti tutti i Sovrani di Savoja , da Beroldo sino ai nostri giorni , opera classica , la quale fa pubblica e luminosa testimonianza della somma utilità di un tale istituto , del patrio zelo del Corpo Decurionale , del sapere infine e delle sollecitudini del Professore PALMIERI.

(2) Nella città di Venezia ad ogni entrata in ufizio di un nuovo Doge , si esponevano nelle vie per cui egli passava , tutti i più scelti oggetti d' industria del paese. In Parigi è antico l' uso di esporre al Louvre i capi-lavoro degli artisti viventi , e delle manifatture di Sèvres , dei Gobelins , ecc.

(3) *L' influenza dannosa o benefica degli artifizi meccanici sull' allargamento dell' industria , e sul più rapido arricchire de' fabbricanti , è una quistione gravissima , sulla quale si è molto disputato ai nostri giorni , senzachè gli economisti abbiano potuto andar finora d' accordo.*

*Gli uni avvisano che tante ingegnose macchine , le quali agevolano i lavori degli operai , ne scemano le fatiche , e permettono loro di moltiplicare i prodotti delle manifatture , ben lungi dal poter diventare in alcun tempo pregiudizievoli allo Stato , e cagione di rovina agli stessi operai , sono anzi altrettanti elementi della generale prosperità. A sostegno di questa loro opinione citano essi il favore , con cui sono accolte e protette da uomini di molta dottrina , e costituiti in alte cariche , tante invenzioni , che vengono adottate e poste in pratica in varie contrade , in cui la scienza economica non è certamente ignorata.*

*Altri all' incontro guardano le macchine quali mezzi di rendere tante braccia inoperose , e ridurre tante persone ad una vita oziosa con tanto loro danno , del buon costume , e del pubblico*

*riposo ; essi considerano il lavoro come il patrimonio del povero , come la sorgente ad un tempo della crescente opulenza del facoltoso , come l'alimento di tutte le virtù sociali , come il paladio dell' ordine e della pubblica felicità.*

*Gli uni e gli altri invocano la storia dell'industria europea , chi per sostenere l'utilità delle fabbricazioni meccaniche , chi per dimostrarne le conseguenze funeste ; gli uni e gli altri citano le vicende de' nostri tempi medesimi , questi per lodare a cielo la prosperità delle contrade in cui le Manifatture aiutate dalla meccanica sono nel più florido stato ; quelli per fare una luttuosa pittura delle sventure da cui sono travagliati varii paesi , nei quali l' abuso delle macchine gettò nella miseria , e ridusse a perire di fame un immenso numero di operai che , non ottenendo dai loro capi di essere restituiti alle usate loro manuali fatiche , lasciandosi trascinare dalla disperazione ai più lagrimevoli eccessi , mandano in pezzi macchine di gran valore , se pure non trascendono in più gravi colpe , che fanno piombare sul loro capo il ferro vindice della giustizia.*

*Checchè ne sia, il problema è tutt'ora indeciso, forse perchè è assai malagevole in tanta diversità di condizione in cui si trovano le varie nazioni di piantare le basi di un sistema generale e uniforme; convien perciò conchiudere che è altrettanto vantaggioso che gli economisti proseguano a meglio dilucidare la materia, quanto lo è lo aspettare maggiori lumi dall'esperienza e dal tempo.*

(4) *La relazione di quella che attrae la folla al Reale Castello del Valentino, sarà pubblicata onde far conoscere coi più minuti particolari coloro, che maggiormente contribuiscono a far risplendere fra noi le arti e l'industria.*

(5) *Pochi mesi dopo, S. M. l'Imperatore di Russia emanò un ukase con cui venne prescritto che una periodica esposizione degli oggetti d'industria de' suoi Stati si faccia in Pietroburgo. Le disposizioni di questo Imperiale rescritto sono nella massima parte desunte dal Regolamento proposto a S. M. il Re nostro Signore dalla Camera d'Agricoltura e di Commercio di Torino. Colà, come qui, l'Esposizione*

*si farà ogni triennio , l' apertura ne sarà fatta nel mese di maggio , si distribuiranno medaglie , ec.*

(6) *Ella è cosa notevolissima che , generalmente , il voto del Pubblico ha il carattere della saggezza e della imparzialità.*



